Avvisi Parrocchiali della 3° Domenica di Pasqua
26 aprile 2020

"Gesù in persona si avvicinò e camminava con loro.
Ma i loro occhi erano impediti a riconoscerlo..." *(Lc.24, 15b-16)*

L'esperienza dei discepoli di Emmaus, che ascoltiamo oggi nel Vangelo di Luca, può essere per noi la "lente" con cui leggere la vita di oggi.

I fatti che hanno "stravolto" il nostro vivere quotidiano rischiano di farci leggere questa nostra esperienza con le categorie usate dai due di Emmaus: "Noi speravamo che egli fosse colui che avrebbe liberato Israele".

"Noi speravamo che..." ...
la nostra preghiera avrebbe fermato tutto...; la nostra fede ci avrebbe fatto passare illesi attraverso questa esperienza ...ecc.

Tutta la fede dei due discepoli (e forse anche di noi) ruotava attorno all'esperienza intellettuale e intima dei due soggetti, come se la fede nascesse dalla loro intuizione, dalla loro speranza e dalla loro capacità interpretativa della realtà...

"Gesù in persona si avvicinò e camminava con loro".

Questa è la fonte della fede:

LUI CAMMINA CON NOI.

Allora chiediamo al Signore che apra i nostri occhi e infiammi il nostro cuore con la sua parola capace di darci quello scossone salutare di cui abbiamo bisogno, come ha fatto con i due discepoli:

"Stolti e lenti di cuore a credere in tutto ciò che hanno detto i profeti!"

Infiamma anche i nostri cuori, o Signore, e la tua Parola ci sveli il senso della storia. Conduci anche noi, come i due di Emmaus" a supplicarti: "«Resta con noi, perché si fa sera".

UFFICIO PARROCCHIALE (NON APERTO AL PUBBLICO)
Tel. 0461-531135 - http://www.parrocchieperginese.diocesitn.it - pergine@parrocchietn.it

Ringraziamo il Signore

per i 50 anni di matrimonio di

LAZZERI GERARDO E CONCETTA

LA NOSTRA COMUNITÀ
AFFIDA AL SIGNORE RISORTO
I DEFUNTI DI QUESTA SETTIMANA:

BERTOLDI VITO di anni 72

LEONARDELLI MARIO di anni 94

Ci uniamo, nella preghiera,
al dolore delle loro famiglie
e invochiamo per questi defunti,
la vita e la gioia
della Pasqua di Risurrezione
del Signore Gesù

CARITAS PERGINE

Ulteriori ringraziamenti per offerte ricevute

Ringraziamo Il Consiglio di Amministrazione dell'ASUC di PERGINE per la generosa offerta di €.5.000,00 per buoni spesa a famiglie e persone in difficoltà.

CARITAS
PERGINE

LA SPESA "SOSPESA"
PER LE FAMIGLIE PIU' BISOGNOSE

La Caritas del Perginese invita
a "donare una spesa" per le famiglie in difficoltà.

Lo possiamo fare facendo un bonifico sul Conto

IT 95 R 0306935225000004191650

intestato a:

"Parrocchia Natività di Maria - Caritas"

Le offerte che riceveremo verranno tradotte in "Buoni Spesa" consegnati dalla Caritas alle famiglie bisognose

In questi giorni in cui è chiusa la sede Caritas
le richieste vengono raccolte telefonando al

327 740 5324

dalle 9.30 - 11.00 dal lunedì al venerdì

Liturgia della Parola

Antifona

Acclamate al Signore da tutta la terra, cantate un inno al suo nome, rendetegli gloria, elevate la lode. Alleluia.
(Sal 65,1-2)

Colletta

Esulti sempre il tuo popolo, o Padre, per la rinnovata giovinezza dello spirito, e come oggi si allieta per il dono della dignità filiale, così pregusti nella speranza il giorno glorioso della risurrezione. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

Oppure:

O Dio, che in questo giorno memoriale della Pasqua raccogli la tua Chiesa pellegrina nel mondo, donaci il tuo Spirito, perché nella celebrazione del mistero eucaristico riconosciamo il Cristo crocifisso e risorto, che apre il nostro cuore all'intelligenza delle Scritture, e si rivela a noi nell'atto di spezzare il pane. Egli è Dio, e vive e regna con te...

Prima Lettura - At 2,14.22-33
Non era possibile che la morte lo tenesse in suo potere.

Dagli Atti degli Apostoli

[Nel giorno di Pentecoste,] Pietro con gli Undici si alzò in piedi e a voce alta parlò così: «Uomini d'Israele, ascoltate queste parole: Gesù di Nàzaret - uomo accreditato da Dio presso di voi per mezzo di miracoli, prodigi e segni, che Dio stesso fece tra voi per opera sua, come voi sapete bene -, consegnato a voi secondo il prestabilito disegno e la prescienza di Dio, voi, per mano di pagani, l'avete crocifisso e l'avete ucciso. Ora Dio lo ha risuscitato, liberandolo dai dolori della morte, perché non era possibile che questa lo tenesse in suo potere. Dice infatti Davide a suo riguardo: Contemplavo sempre il Signore innanzi a me; egli sta alla mia destra, perché io non vacilli. Per questo si rallegrò il mio cuore ed esultò la mia lingua, e anche la mia carne riposerà nella speranza, perché tu non abbandonerai la mia vita negli inferi né permetterai che il tuo Santo subisca la corruzione. Mi hai fatto conoscere le vie della vita, mi colmerai di gioia con la tua presenza. Fratelli, mi sia lecito dirvi francamente, riguardo al patriarca Davide, che egli morì e fu sepolto e il suo sepolcro è ancora oggi fra noi. Ma poiché era profeta e sapeva che Dio gli aveva giurato solennemente di far sedere sul suo trono un suo discendente, previde la risurrezione di Cristo e ne parlò: questi non fu abbandonato negli inferi, né la sua carne subì la corruzione. Questo Gesù, Dio lo ha risuscitato e noi tutti ne siamo testimoni. Innalzato dunque alla destra di Dio e dopo aver ricevuto dal Padre lo Spirito Santo promesso, lo ha effuso, come voi stessi potete vedere e udire».

Parola di Dio

Salmo Responsoriale - Dal Sal 15 (16)

R. Mostraci, Signore,
il sentiero della vita.

Proteggimi, o Dio: in te mi rifugio.
Ho detto al Signore: «Il mio Signore sei tu».
Il Signore è mia parte di eredità e mio calice: nelle tue mani è la mia vita. R.

Benedico il Signore che mi ha dato consiglio;
anche di notte il mio animo mi istruisce.
Io pongo sempre davanti a me il Signore,
sta alla mia destra, non potrò vacillare. R.

Per questo gioisce il mio cuore
ed esulta la mia anima;
anche il mio corpo riposa al sicuro,
perché non abbandonerai la mia vita negli inferi,
né lascerai che il tuo fedele veda la fossa. R.

Mi indicherai il sentiero della vita,
gioia piena alla tua presenza,
dolcezza senza fine alla tua destra. R.

Seconda Lettura - 1Pt 1,17-21
Foste liberati con il sangue prezioso di Cristo, agnello senza difetti e senza macchia.

Dalla prima lettera di san Pietro apostolo

Carissimi, se chiamate Padre colui che, senza fare preferenze, giudica ciascuno secondo le proprie opere, comportatevi con timore di Dio nel tempo in cui vivete quaggiù come stranieri. Voi sapete che non a prezzo di cose effimere, come argento e oro, foste liberati dalla vostra vuota condotta, ereditata dai padri, ma con il sangue prezioso di Cristo, agnello senza difetti e senza macchia. Egli fu predestinato già prima della fondazione del mondo, ma negli ultimi tempi si è manifestato per voi; e voi per opera sua credete in Dio, che lo ha risuscitato dai morti e gli ha dato gloria, in modo che la vostra fede e la vostra speranza siano rivolte a Dio.

Parola di Dio

Acclamazione al Vangelo - (Cfr. Lc 24,32)

Alleluia, alleluia.
Signore Gesù, facci comprendere le Scritture; arde il nostro cuore mentre ci parli. **Alleluia.**

Vangelo - Lc 24,13-35
Lo riconobbero nello spezzare il pane.

Dal Vangelo secondo Luca

Ed ecco, in quello stesso giorno [il primo della settimana] due dei [discepoli] erano in cammino per un villaggio di nome Èmmaus, distante circa undici chilometri da Gerusalemme, e conversavano tra loro di tutto quello che era accaduto. Mentre conversavano e discutevano insieme, Gesù in persona si avvicinò e camminava con loro. Ma i loro occhi erano impediti a riconoscerlo. Ed egli disse loro: «Che cosa sono questi discorsi che state facendo tra voi lungo il cammino?». Si fermarono, col volto triste; uno di loro, di nome Clèopa, gli rispose: «Solo tu sei forestiero a Gerusalemme! Non sai ciò che vi è accaduto in questi giorni?». Domandò loro: «Che cosa?». Gli risposero: «Ciò che riguarda Gesù, il Nazareno, che fu profeta potente in opere e in parole, davanti a Dio e a tutto il popolo; come i capi dei sacerdoti e le nostre autorità lo hanno consegnato per farlo condannare a morte e lo hanno crocifisso. Noi speravamo che egli fosse colui che avrebbe liberato Israele; con tutto ciò, sono passati tre giorni da quando queste cose sono accadute. Ma alcune donne, delle nostre, ci hanno sconvolti; si sono recate al mattino alla tomba e, non avendo trovato il suo corpo, sono venute a dirci di aver avuto anche una visione di angeli, i quali affermano che egli è

vivo. Alcuni dei nostri sono andati alla tomba e hanno trovato come avevano detto le donne, ma lui non l'hanno visto». Disse loro: «Stolti e lenti di cuore a credere in tutto ciò che hanno detto i profeti! Non bisognava che il Cristo patisse queste sofferenze per entrare nella sua gloria?». E, cominciando da Mosè e da tutti i profeti, spiegò loro in tutte le Scritture ciò che si riferiva a lui. Quando furono vicini al villaggio dove erano diretti, egli fece come se dovesse andare più lontano. Ma essi insistettero: «Resta con noi, perché si fa sera e il giorno è ormai al tramonto». Egli entrò per rimanere con loro. Quando fu a tavola con loro, prese il pane, recitò la benedizione, lo spezzò e lo diede loro. Allora si aprirono loro gli occhi e lo riconobbero. Ma egli sparì dalla loro vista. Ed essi dissero l'un l'altro: «Non ardeva forse in noi il nostro cuore mentre egli conversava con noi lungo la via, quando ci spiegava le Scritture?». Partirono senza indugio e fecero ritorno a Gerusalemme, dove trovarono riuniti gli Undici e gli altri che erano con loro, i quali dicevano: «Davvero il Signore è risorto ed è apparso a Simone!». Ed essi narravano ciò che era accaduto lungo la via e come l'avevano riconosciuto nello spezzare il pane.

Parola del Signore

PROFESSIONE DI FEDE

Io credo in Dio, Padre onnipotente,
creatore del cielo e della terra;
e in Gesù Cristo, suo unico Figlio,
nostro Signore,
il quale fu concepito di Spirito Santo,
nacque da Maria Vergine,
patì sotto Ponzio Pilato,
fu crocifisso, morì e fu sepolto;
discese agli inferi;
il terzo giorno risuscitò da morte;
salì al cielo,
siede alla destra di Dio Padre onnipotente;
di là verrà a giudicare i vivi e i morti.
Credo nello Spirito Santo,
la santa Chiesa cattolica,
la comunione dei santi,
la remissione dei peccati,
la risurrezione della carne,
la vita eterna. Amen.

Sulle offerte

Accogli, Signore, i doni della tua Chiesa in festa, e poiché le hai dato il motivo di tanta gioia, donale anche il frutto di una perenne letizia.
Per Cristo nostro Signore.

Antifona alla comunione - (Cfr. Lc 24,35)

I discepoli riconobbero Gesù, il Signore, nello spezzare il pane. Alleluia.

Dopo la comunione

Guarda con bontà, Signore, il tuo popolo, che hai rinnovato con i sacramenti pasquali, e guidalo alla gloria incorruttibile della risurrezione.
Per Cristo nostro Signore.

Regina Caeli

Regina dei cieli, rallegrati, alleluia.
Cristo, che hai portato nel grembo, alleluia,

è risorto, come aveva promesso, alleluia.
Prega il Signore per noi, alleluia.

Rallegrati, Vergine Maria, alleluia.
Il Signore è veramente risorto, alleluia.

Preghiamo.

O Dio, che nella gloriosa risurrezione del tuo Figlio hai ridato la gioia al mondo intero, per intercessione di Maria Vergine, concedi a noi di godere la gioia della vita senza fine.
Per Cristo nostro Signore. Amen.

Regina Caeli (Testo in latino)

Regína caeli laetáre, allelúia.

Quia quem merúisti portáre, allelúia.

Resurréxit, sicut dixit,allelúia.

Ora pro nobis Deum, allelúia.

Gaude et laetáre, Virgo María, allelúia.

Quia surréxit Dominus vere, allelúia.

Orémus.

Deus, qui per resurrectiónem Filii tui Dómini nostri Iesu Christi mundum laetificáre dignátus es, praesta, quæsumus, ut per eius Genetrícem Virginem Maríam perpétuae capiámus gáudia vitae. Per Christum Dóminum nostrum. Amen.

Il viandante di Emmaus che si ferma a casa nostra

Ermes Ronchi - Giornale Avvenire - giovedì 23 aprile 2020

Gesù si avvicinò e camminava con loro. Dio si avvicina sempre, viandante dei secoli e dei giorni, e muove tutta la storia. Cammina con noi, non per correggere il nostro passo o dettare il ritmo. Non comanda nessun passo, prende il nostro. Nulla di obbligato. Ogni camminare gli va. Purché uno cammini. Gli basta il passo del momento.

Gesù raggiunge i due viandanti, li guarda li vede tristi, rallenta: che cosa sono questi discorsi? Ed essi gli raccontano la sua storia: una illusione naufragata nel sangue sulla collina. Lo hanno seguito, lo hanno amato: noi speravamo fosse lui... Unica volta che nei Vangeli ricorre il termine speranza, ma solo come rimpianto e nostalgia, mentre essa è «il presente del futuro» (san Tommaso); come rammarico per le attese di potere tramontate. Per questo «non possono riconoscere» quel Gesù che aveva capovolto al sole e all'aria le radici stesse del potere. Ed è, come agli inizi in Galilea, tutto un parlare, confrontarsi, insegnare, imparare, discutere, lungo ore di strada.

Giunti a Emmaus Gesù mostra di voler «andare più lontano». Come un senza fissa dimora, un Dio migratore per spazi liberi e aperti che appartengono a tutti. Allora nascono parole che sono diventate canto, una delle nostre preghiere più belle: resta con noi, perché si fa sera. Hanno fame di parola, di compagnia, di casa. Lo invitano a restare, in una maniera così delicata che par quasi siano loro a chiedere ospitalità. Poi la casa, non è detto niente di essa, perché possa essere la casa di tutti. Dio non sta dappertutto, sta nella casa dove lo si lascia entrare. Resta.

E il viandante si ferma, era a suo agio sulla strada, dove tutti sono più liberi; è a suo agio nella casa, dove tutti sono più veri. Il racconto ora si raccoglie attorno al profumo del pane e alla tavola, fatta per radunare tanti attorno a sé, per essere circondata da ogni lato di commensali, per collegarli tra loro: gli sguardi si cercano, si incrociano, si fondono, ci si nutre gli uni degli altri. Lo riconobbero allo spezzare il pane. Lo riconobbero non perché fosse un gesto esclusivo e inconfondibile di Gesù – ogni padre spezzava il pane ai propri figli – chissà quante volte l'avevano fatto anche loro, magari in quella stessa stanza, ogni volta che la sera scendeva su Emmaus.

Ma tre giorni prima, il giovedì sera, Gesù aveva fatto una cosa inaudita, si era dato un corpo di pane: prendete e mangiate, questo è il mio corpo.

Lo riconobbero perché spezzare, rompere e consegnarsi contiene il segreto del Vangelo: Dio è pane che si consegna alla fame dell'uomo. Si dona, nutre e scompare: prendete, è per voi! Il miracolo grande: non siamo noi ad esistere per Dio, è Dio che vive per noi.

INTENZIONI SANTE MESSE A PERGINE CHIESA DI S. CARLO

III° DOMENICA DI PASQUA 26.4

9.00

Per tutta la Comunità
† Romano Carli ann.
† Bernardi Livia, Gottardi Tullio
† Guido Battisti
† Faccenda Sabino e Valentina

LUNEDÌ 27.04

18.00

† Marino Mottesi
† Emma Filippi
† Bassi Valentina
† Tullio Oss
† Bruno e Angela Lorenzi
† Emma Eccher ann.
† Dario Eccher e Carmela Oss Cech
† Ines Fontanari, Eugenio, Adele e Arturo Copat
† Teresina e Luciano Borgogno

MARTEDÌ 28.04

18.00

† Aduo e Famigliari
† Davide Berlanda
† Rosina Rodler e Nicola Eccel

MERCOLEDÌ 29.04

18.00

† Rita Beber
† Luigia, Pacifico e Mario Lunz
† Mariano Eccher

GIOVEDÌ 30.04

18.00

† Rosa Pompermaier
† Silvia Andreatta

VENERDÌ 1.05

18.00

† Defunti Fam. Carli e Morelli
† Filippo Montrone
† Egidio e Pia Andreatta
† Ines Fontanari, Eugenio, Adele e Arturo Copat

SABATO 2.05

9.00

DOMENICA 3.05

9.00

Per tutta la Comunità
† Gemma Andreatta ann.
† Defunti Carli e Bazzanella
† Gisella e Aldo

Si ricorda che il sacerdote celebrante può applicare una sola intenzione alla s. Messa che celebra. Durante la preghiera del canone (dopo la consacrazione) - nei soli giorni feriali - vengono nominati tutti i nomi. Le altre intenzioni, e le rispettive offerte, vengono inviate a missionari o ad altri sacerdoti che non hanno intenzioni per le messe che celebrano.

Per chi volesse fare offerte tramite Banca, a copertura della situazione debitoria
della Parrocchia Natività di Maria in Pergine Valsugana,
può utilizzare questo IBAN: IT40R0817835220000000000214
c/o C.R. Alta Valsugana intestato a: Parrocchia Natività di Maria - Pergine Valsugana